IL SECOLO XIX domenica 1 agosto 2004

Ceppions League, alla Pianacci.

Martedì le finali

Giocare su un campo da calcetto incredibilmente verde?

Cadere senza sbucciarsi le ginocchia?

Non dover sopportare la polvere?

E' stato il sogno di innumerevoli generazioni di piccoli calciatori, specie dalle nostre parti.

Al Consorzio Sportivo Pia­nacci, fenomeno straordinario di come si possa crea­re aggregazione vera in un quartiere non facile come è il Cep di Pra', questo sogno sta per diventare realtà. Grazie al progetto "Campi sempre verdi" (sostenuto economicamente dalla Fondazione Carige e dalla Provincia di Genova) è stato infatti realizzato un ter­reno di gioco "a cinque" in erba sintetica, con tanto di solide tribune capaci di ospitare quasi cento spet­tatori.

La cerimonia ufficiale di inaugurazione si terrà tra un mese. Ma molto prima - perché qui si è abituati ad anteporre il buon senso e la concretezza alle pa­role di vetrina - su questo verde nuovo di zecca si giocherà a pallone.

Martedì prossimo, alle 20, andrà in scena la "Ceppions League", la manifestazione dedicata ai piccoli calciatori che proporrà la quattro partite finali. La kermesse è un appuntamento ormai tradizionale nell'ambito delle attività estive (Labora­tori Educativí Territoriali è il nome tecnico) all'Area Pianacci che vanno sotto il nome "L'isola che non Cep...".

L'edizione di quest'anno ha coinvolto una no­vantina di ragazzi dai sei ai diciotto anni: una mara­tona di gare per tutto il mese di luglio e ora il premio delle finali sul campo nuovo.

Carlo Besana, farmacista al Cep e "locomotore" di ogni iniziativa, a trasformare i sogni in realtà è ormai allenato (lui è un ex pivot di buon valore) così come lo è nel fare magie in senso opposto: prendere la realtà, anche quella apparentemente meno agevole da gestire, e portarla di pari peso nella dimensione di una bella favola.

E si può scommette­re che martedì, quando si accenderanno i fari per la finalissima delle 21,30, quel verde che sembra un miracolo farà provare ai ragazzini del Cep gli stessi brividi che hanno le stelle del calcio in una finale di Champions.

Questa è la Ceppions, è vero.

Ma la magia non è difficile: basta pronunciarne il nome, anziché scriverlo.

E diventa la stessa cosa.

F.Bu.